

# Quasi 18mila aggressioni contro i sanitari Aumentano le vittime, sono soprattutto donne

Il numero di episodi nel 2025 è in lieve calo rispetto all'anno precedente  
Ma i lavoratori e le lavoratrici che hanno subito violenze sono cresciuti

di **DARIO CONTI**

**N**el 2025 sono state quasi 18mila le aggressioni a operatori sanitari e socio-sanitari. Le vittime sono stati oltre 23mila operatori (23.367), considerato che un singolo episodio può interessare più persone. Sono i dati che emergono dalla Relazione annuale dell'Osservatorio nazionale sulla sicurezza degli esercenti le professioni sanitarie e socio-sanitarie pubblicata sul sito del ministero della Salute. Il Rapporto mostra, inoltre, una sostanziale stabilità delle segnalazioni, in leggero calo rispetto all'anno 2024 (18.392) e un aumento del numero totale di aggrediti, che passa da circa 22.000 del 2024 a oltre 23.000 del 2025.

## IL REPORT

Gli aggressori sono prevalentemente i pazienti, seguiti da familiari/caregiver e si conferma, come nel 2024, una netta prevalenza di aggressioni ver-

bali (69%) rispetto a quelle fisiche (25%) e contro la proprietà (6%). Il sesso femminile è quello maggiormente colpito, con una percentuale che supera il 60% nella maggior parte delle Regioni. Gli episodi di violenza, fisica o verbale, riguardano principalmente il personale infermieristico (55%), seguito da medici (16%) e operatori socio-sanitari (OSS) (11%). Il 12% delle segnalazioni, poi, riguarda altre categorie professionali, come dipendenti non sanitari e operatori nei front office (3%), vigilanti, soccorritori, ecc. (9%). Le aggressioni avvengono soprattutto in ambito ospedaliero, con il Pronto Soccorso, i Servizi Psichiatrici di Diagnosi e Cura (SPDC) e le Aree di Degenza come luoghi più critici. Rispetto all'anno scorso re-

stano stabili le segnalazioni negli Istituti Penitenziari (428 vs 433). Va specificato che un risultato più elevato è probabilmente indice di una cultura della segnalazione più diffusa piuttosto che di un numero di aggressioni più alto. Per il ministro della Salute, **Orazio Schillaci**, "la sicurezza di chi si prende cura della nostra salute è una priorità assoluta: le

aggressioni contro gli operatori sanitari sono un fenomeno inaccettabile e per questo siamo intervenuti con fermezza. Abbiamo inasprito le pene per gli aggressori, fino all'arresto in flagranza differita, e lavoriamo costantemente per rafforzare le misure di prevenzione della violenza contro il personale e la sicurezza nelle strutture sanitarie. Proteggere gli operatori sanitari e socio-sanitari non è solo un dovere ma la garanzia per i cittadini di avere cure di qualità e più sicure". Proprio in un'ottica di rafforzamento della sicurezza nei luoghi di cura a tutela di chi opera quotidianamente nel Servizio sanitario, il ministero della Salute ha aggiornato la Raccomandazione ministeriale n. 8 per la prevenzione degli atti di violenza a danno degli operatori sanitari e socio-sanitari. La nuova Raccomandazione amplia l'ambito di applicazione, includendo non solo il personale sanitario e socio-sanitario, ma anche tutti gli operatori coinvolti nelle attività di assistenza e in quelle ausiliarie alla cura, oltre a quelli impegnati nei servizi di supporto, quale il personale di front office e i CUP. Sono indicate

azioni per il rafforzamento della cultura della segnalazione degli episodi di violenza e l'analisi dei contesti lavorativi per individuare fattori di rischio e situazioni di vulnerabilità nonché misure organizzative e preventive per le strutture sanitarie. Tra queste la presa in carico del dipendente aggredito supportandolo psicologicamente, l'organizzazione di eventi formativi per far comprendere l'importanza della segnalazione degli atti di violenza. Inoltre, l'aggiornamento della Raccomandazione richiama le recenti norme che prevedono l'eventuale istituzione di presidi di polizia presso le strutture sanitarie che siano dotate di un reparto di emergenza-urgenza, facilitando il coordinamento con le forze di polizia. ■

## GLI EPISODI

**Si tratta soprattutto di attacchi verbali ma anche fisici e contro la proprietà. I più colpiti sono gli infermieri**



Peso: 43%